
Funny woman: storia di un talento oltre la bellezza

Autore: Edoardo Zaccagnini

Fonte: Città Nuova

La serie comedy, tratta dal romanzo omonimo di Nick Hornby, è disponibile su Sky in sei episodi

La confezione è notevole: **la Londra anni Sessanta** in cui la trama si distende, piena di musica, abiti e colori vintage, **colpisce dal primo all'ultimo frame**. Così come, tra i "sì" più convinti alla **serie *Funny Woman***, tratta dal **romanzo omonimo** del popolare scrittore inglese **Nick Hornby** (e interamente disponibile **su Sky dal 2 giugno scorso**) c'è il **personaggio femminile** che la anima: una certa **Barbara Parker**, ottimamente interpretata da **Gemma Arterton**, nata nella provincia britannica di **Blackpool** dove è stata dichiarata **vincitrice di un concorso di bellezza**. Per niente soddisfatta da **questo vuoto riconoscimento**, però, al limite solo irrobustita emotivamente dall'incoronazione, la giovane decide di **partire per la Swinging London** a caccia del suo sogno: diventare **attrice comica in tv**. Ci riesce con copiosa fatica, con sana e degnissima lotta e col **latente senso di colpa** per aver lasciato l'amato padre in quel piccolo angolo di **Inghilterra del Nord**. Sta nel suo **schivare i colpi di un clichè** che impedisce di vedere **il talento oltre la bellezza esteriore**, sta nel suo credere (senza se e senza ma) nel suo talento via via più robusto e splendente, nel suo riuscire a **crescere umanamente** con il successo ottenuto, a non farsi da questo **travolgere e degradare**, un bel pezzo del "**perchè sì**" al **personaggio** di Barbara. C'è anche il suo **sottile osservare** i cambiamenti in corso senza giudicarli, ma anche **senza abbracciarli** con esagerata enfasi, piuttosto cercando di **coglierne il senso**, a rendere gustosa **l'energica e onesta protagonista**, il cui nome d'arte diventa **Sophie Straw**, conquistatrice del successo con una sit-com televisiva di rottura, un **domicilio coniugale uomo/donna** che non solo cavalca i **cambiamenti in atto nel costume** ma in qualche modo li anticipa, li alimenta con **la sua scrittura tagliente**, irriverente e coraggiosa. Nei pregi, però sono nascosti **anche i limiti di questa serie comedy** dallo sviluppo narrativo non proprio sorprendente e **vagamente didascalico**, in cui ognuno dei personaggi, Sophie/Barbara compresa, fa più o meno **quello che dall'inizio ci si aspetta** che faccia. È come se nella vistosa scorrevolezza di *Funny Woman*, ogni elemento (anche **i temi del presente calati nei costumi di allora**) stia "correttamente" al suo posto, e sia questo anteporre in qualche modo gli argomenti alla **forza vitale, umana, verticale** dei personaggi (eccezion fatta ma solo parzialmente per Barbara) a produrre **un sapore relativo** nel gustare i **sei episodi totali** della pur effervescente e interessante *Funny Woman*. ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _**